

# Bonifici bancari: quando il Fisco può bloccare il conto corrente

**Autore:** Redazione

**In:** Diritto civile e commerciale

**Cerchi un commercialista? Confronta subito i preventivi dei nostri migliori esperti. È gratis!**

I **trasferimenti di denaro** dai conti correnti dei contribuenti che svolgono **attività imprenditoriale**, se non sono regolarmente motivati e giustificabili, possono far scattare **il blocco del conto**. Basta infatti che durante l'accertamento da parte dell'Agenzia delle Entrate i movimenti di denaro costituiscano un indizio grave di possibile evasione fiscale per costringere al **pagamento di ulteriori tasse**: spetta al cittadino dimostrare il contrario, documenti alla mano.

Vediamo allora cosa può fare il contribuente per evitare il blocco del conto corrente.

**Quando può essere bloccato il conto corrente?**

Il conto corrente dei contribuenti che svolgono attività imprenditoriali può essere sequestrato, e il loro denaro confiscato, quando essi sono indagati per **evasione fiscale** e **non riescono a dimostrare** che i movimenti sul loro conto sono legittimi e giustificabili.

Il problema principale è che i **trasferimenti di denaro** che sono considerati sospetti, siano essi in entrata o in uscita, fanno scattare l'accertamento e possono essere giustificati solo sulla base delle relative documentazioni. In mancanza di queste, il contribuente è **costretto a pagare**.

### **L'indizio grave basta a disporre il sequestro dei beni**

Prelevamenti e versamenti sui conti correnti dei titolari di reddito d'impresa sono infatti considerati **fino a prova contraria**, in tema di accertamento fiscale, **ricavi soggetti a tassazione**.

Lo ha ribadito recentemente anche la Corte di Cassazione, che con la sentenza n. 25451/2016 ha confermato il sequestro dei beni di un contribuente fino a quasi **2 milioni di euro**. Secondo la Suprema Corte, "sia i prelevamenti che i versamenti operati su conti correnti bancari vanno imputati a ricavi"; è il contribuente che esercita un'impresa che può "fornire la prova contraria" al giudice.

Spetta dunque al giudice correlare ogni indizio di evasione fiscale (che deve essere "grave, preciso e concordante") ai movimenti bancari contestati e stabilire se il contribuente **può essere ritenuto colpevole**.

## Come ci si può difendere dal blocco del conto?

Come provare, allora, che i movimenti bancari effettuati sono in regola?

Il problema è serio, soprattutto se si considera che **a distanza di anni** può essere difficile risalire esattamente alla natura delle operazioni contestate. Il consiglio è allora quello di preparare sempre una **valida e dettagliata causale** ogni volta che si trasferiscono somme dal conto corrente. Non solo: per non correre rischi, sarà necessario **conservare la documentazione** relativa a tutti i principali bonifici effettuati. In caso contrario, si rischia che l'accertamento del Fisco porti al sequestro del conto e alla confisca dei beni.

## I nuovi limiti di prelievo dal conto corrente

Ricordiamo infine che il nuovo decreto fiscale collegato alla Legge di Bilancio 2017 (D.L. n. 193/2016), all'art. 7-quater, ha introdotto nuovi **limiti per il prelievo dal conto corrente** anche per i privati. I contribuenti che prelevano una somma superiore a **1.000 euro in un giorno** o 5.000 euro in un mese faranno scattare automaticamente la presunzione di nero e quindi gli accertamenti dell'Agenzia delle Entrate.

Se il contribuente non sarà in grado di giustificare il prelievo superiore a tali somme, questo sarà valutato come compenso o ricavo non dichiarato: il cittadino sarà dunque costretto a **pagare nuove somme al Fisco**.

<https://www.diritto.it/bonifici-bancari-quando-il-fisco-puo-bloccare-il-conto-corrente/>